

Business Atlas 2020



ASSOCAMERESTERO



Scheda paese

Cina

A cura di

Camera di Commercio Italiana in Cina (Pechino)

Dati macroeconomici > anno 2019

Reddito Procapite (€)	(€)	9.132
Tasso di inflazione (%)	(%)	2,4
Tasso di disoccupazione (%)	(%)	4,4
Tasso di variazione del Pil (%)	(%)	6,2
Totale import (mld/€)	(%)	1.819,28
Totale export (mld/€)	(mld/€)	2.188,51
Saldo Bilancia Commerciale (mld/€)	(mld/€)	369,23
Totale importazioni dall'Italia (mld/€)	(mld/€)	12,99
Totale esportazioni verso l'Italia (mld/€)	(mld/€)	31,66
Saldo interscambio Italia (mld/€)	(mld/€)	18,67
Investimenti esteri verso il paese (mld/€)	(mld/€)	121,69
Investimenti del paese all' estero (mld/€)	(mld/€)	96,35
Investimenti italiani nel paese (mld/€)	(mld/€)	0,21
Investimenti del paese in Italia (mld/€)	(mld/€)	15,3

I contenuti della presente scheda sono aggiornati al mese di febbraio 2020. Eventuali riferimenti a previsioni per l'anno in corso potrebbero subire modifiche alla luce dell'emergenza Covid-19.

Fonti: IMF, National Bureau of Statistics of China; Agenzia ICE; Ministry of Commerce of the People's Republic of China. Il dato sugli investimenti cinesi in Italia si riferisce al periodo 2000-2018.



Caratteristiche del paese¹

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +7 (+6 con ora legale)

Superficie: 9.596.961 kmq

Popolazione: 1.437.616.000 (60,08% nelle aree urbane)

Comunità italiana: 9.320²

Capitale: Pechino (21.942.000 ab.)³

Città principali: Shanghai (24.180.000 ab.) Chongqing (30.750.000 ab.), Tianjin (15.570.000 ab.), Guangzhou (14.040.000 ab.)⁴

Moneta: Renminbi/Yuan (CNY)

Tasso di cambio⁵: 1€= CNY 7,7587⁵

Lingua: la lingua ufficiale è il Cinese Mandarino

Religioni principali: la maggioranza della popolazione si dichiara non religiosa o atea. Le principali religioni praticate sono la cosiddetta religione popolare cinese ed il buddismo. Sono altresì presenti significative minoranze cristiane e islamiche⁶.

Ordinamento dello Stato: a capo del sistema politico vi è il Partito Comunista Cinese (PCC), salito al potere nel 1949 e che conta più di 85 milioni di membri. Organo supremo del potere statale è l'Assemblea Nazionale del Popolo (ANP), i cui 2.980 membri (appartenenti per oltre il 70% al PCC) sono eletti per 5 anni dalle province, dalle regioni autonome, dalle municipalità e dalle forze armate. L'ANP, che si riunisce di regola una volta all'anno, forma al suo interno un Comitato Permanente di 175 membri, l'Assemblea elegge il Presidente della Repubblica, il Primo Ministro ed il Consiglio di Stato (che svolge le funzioni di governo), formula le leggi, approva i piani e i bilanci dello Stato.

Suddivisione amministrativa: i tre livelli principali di suddivisione amministrativa sono: la provincia, la contea e il comune, a loro volta divisi in prefetture (a livello provinciale) e villaggi (a livello comunale). La Repubblica Popolare Cinese ha 34 unità amministrative a livello provinciale: 23 province, 5 regioni autonome (Guangxi, Mongolia Interna, Ningxia, Xinjiang, Tibet), 4 municipalità (Beijing, Shanghai, Chongqing, Tianjin) e 2 regioni amministrative speciali: Hong Kong e Macao. Queste Special Administrative Regions (SAR) godono di una maggiore autonomia sulla base del principio "un paese due sistemi". Il conto delle province include anche Taiwan, che è per *de facto* amministrata autonomamente.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico

Nel 2019, il PIL cinese ha raggiunto la cifra di 13.608 mld/USD crescendo del 6,2%⁴ rispetto all'anno precedente, e con il ritmo più basso dal 1990. Una crescita condizionata anche dalle difficili relazioni commerciali con gli USA, ma in linea con la politica della "nuova normalità", cioè il passaggio da una crescita ad alta velocità ad una a medio-alta velocità che punta a trasformare la Cina in un'economia matura con una crescita sostenibile, generata soprattutto dai consumi interni invece che dalle esportazioni e dall'industria manifatturiera e alla riduzione di investimenti infrastrutturali interni per grandi opere pubbliche finanziate con un elevato ricorso al debito di matrice statale. Nel 2019 è proseguita l'implementazione del tredicesimo piano quinquennale 2016-2020 incentrato su un'idea di sviluppo innovativo, coordinato, verde, condiviso e mirato alla costruzione di una "società moderatamente prospera".

A febbraio 2020, il governo cinese ha rivisto l'obiettivo di crescita del PIL per l'anno 2020, attestandosi intorno al 6%, anche in risposta all'impatto dell'epidemia da Covid-19 sull'economia cinese nel primo trimestre dello stesso anno 2020.

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha previsto una crescita del 6%. Si segnala infine un lieve incremento delle riserve in valuta estera detenute dalla Cina 2,85 miliardi di euro alla fine del 2019 rispetto 2,74 miliardi di euro al termine dell'anno precedente.

Principali settori produttivi⁶

Sempre secondo il FMI, a fine 2019 il settore terziario rappresenta il 52,2% del PIL cinese, in crescita in termini sia assoluti che relativi rispetto all'anno precedente, confermandosi così il settore trainante dell'economia cinese. Tale crescita è dovuta in gran parte allo sviluppo dei servizi legati alle

¹ La fonte principale delle statistiche contenute all'interno della Guida Paese 2019 sono il National Bureau of Statistics of China ed in particolare è il sito <https://www.worldometers.info/> su elaborazione dati delle Nazioni Unite 2019.

² Fonte: Migrantes-Rapporto Italiani nel Mondo 2019. Elaborazione su dati AIRE.

³ Fonte: Beijing Municipality People's Government (2020).

⁴ Fonte: Reuters 2019.

⁵ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

⁶ Fonte: Fonte: International monetary Found (2020).

tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology*) la cui crescita è stata stimata al 37,6%.

Il valore aggiunto del settore secondario è stabile intorno al 40,7% del PIL, ed ha mostrato una crescita in termini assoluti del 5,9% rispetto al 2018. Si segnala in particolare la prestazione delle industrie *high-tech* e delle cosiddette "nuove industrie". L'impatto del settore primario sul PIL (7,2%) infine è diminuito ancora di alcuni decimali rispetto al 2017 in linea con il trend storico: 40 anni fa - all'inizio del programma di riforme per attuare il "socialismo con caratteristiche cinesi" - il settore rappresentava il 30% del PIL.

Infrastrutture e trasporti

La Commissione Nazionale per lo Sviluppo e la Riforma (*National Development and Reform Commission, NDRC*) ha approvato 26 nuovi progetti infrastrutturali nel corso del 2019, con un investimento totale previsto di 127 mld/€ (981,7 mld/yuan), tra cui spicca il progetto per la realizzazione della linea ad alta velocità Chongqin-Kun-ming (18,3 mld/€) e l'adeguamento del transito ferroviario urbano di Pechino (11,2 mld/€). Per compensare il calo degli investimenti immobiliari e l'indebolimento delle esportazioni, come anche la frenata del PIL rispetto all'anno precedente, la Cina vuole mantenere una crescita ragionevole degli investimenti in infrastruttura⁷.

A questo proposito, il numero degli aeroporti civili aperti a fine 2018 era di 234 (+6 rispetto al 2017) e, secondo la *Civil Aviation Administration of China (CAAC)*, tale numero dovrà raddoppiare entro il 2035, anno in cui i principali aeroporti del paese avranno completato la loro trasformazione in regional hubs. Il 25 settembre 2019 è stato inaugurato il nuovissimo Beijing Daxing International Airport, con un investimento totale di 10 mld/€.

La rete ferroviaria ad alta velocità - divenuta la più lunga al mondo nel 2011 dopo aver superato quella statunitense - misurava 29.000 km alla fine del 2018 (+4.100km) e, stando al nuovo piano "8+8" della *China Railway Corporation*, dovrebbe raggiungere i 38.000 km entro il 2025⁷.

Commercio estero⁶

Totale import: mld/€ 1.819,28

Totale export: mld/€ 2.188,51

I dati diffusi dal General Administration of Customs Cinese sul commercio estero nel 2019, mostrano che malgrado la dura tensione commerciale con gli Usa, (in sostanza il mercato principale dei cinesi), che ha condotto a un calo robusto delle esportazioni (-12,5% nel 2019 rispetto al 2018), complessivamente l'export totale cinese è cresciuto dello 0,5%. L'export cinese nel 2019, infatti, è raddoppiato nei paesi ASEAN, ed il commercio con i partner della Belt and Road initiative

ha raggiunto un volume di transazioni di 1,19 Triloni di euro, in crescita rispetto allo scorso anno. In particolare si segnala un incremento del 4,9% relativo all'export verso i paesi dell'Unione Europea, divenuto il principale mercato di riferimento per l'export cinese nel 2019⁸.

Principali valori prodotti importati (%): il valore totale dei prodotti importati in Cina nel 2019 è stato di 1.819,28 mld/€ (2.076,89 mld/USD), registrando un calo del 2,8% rispetto all'anno precedente. Le macchine e le attrezzature di trasporto hanno rappresentato il 38% delle importazioni totali. Altre categorie importanti sono state: combustibili minerali, lubrificanti e materiali correlati (17%) guidati da petrolio, prodotti petroliferi e materiali correlati (13%); minerali metalliferi e rottami metallici (9%); e cibo e animali vivi (4%).

Principali valori prodotti esportati (%): il valore totale dei prodotti esportati dalla Cina nel 2019 è di 2.188,51 mld/€ (16.961,8 mld/Yuan), in lieve rialzo dello 0,5% rispetto al 2018. Le categorie di prodotti maggiormente esportati si confermano le macchine per l'elaborazione dei dati (con i relativi componenti) ed i telefoni cellulari. Il fatto che il volume di tali esportazioni sia diminuito mentre il valore sia aumentato suggerisce una trasformazione in atto verso prodotti a maggiore contenuto tecnologico.

Principali partner commerciali

Paesi Clienti (% Export; mld/€): ASEAN (13,6%; 247,06), UE (13,6%;242,28), Corea del Sud (8,36%; 152,04), Taiwan (8,33%; 151,54), Giappone (8,27%; 150,46), America Latina (7,9%; 144,88), Stati Uniti (5,91%; 107,49). La Germania è il maggior cliente della Cina tra i paesi UE, il Vietnam il primo ASEAN.

Paesi Fornitori (% Import; mld/€): Unione Europea (12,8%; 233,97), ASEAN (12,6%; 229,50), Corea del Sud (9,6%; 174,76); Giappone (8,5%; 154,18); Taiwan, China (8,3%; 151,70); USA (7,2%; 132,03); Brasile (3,6%; 66,29). Germania e Vietnam sono i maggiori fornitori della Cina in UE e ASEAN rispettivamente.

Interscambio con l'Italia^{9,10}

Saldo commerciale: mld/€ 18,67

Principali prodotti importati dall'Italia (%): durante il 2018 l'Italia è stata il 24° paese "fornitore" per la Cina con un valore totale dei prodotti esportati pari a 18,87 miliardi di euro. Tra gennaio e settembre 2019 invece l'export italiano verso la Cina si è attestato a 9,4 miliardi di euro (in calo rispetto ai 9,6 miliardi dello

⁷ Fonte: China Daily (2019).

⁸ Fonte: South China Morning Post (2020).

⁹ Fonte: ICE (2019), Scheda Paese Cina, Ufficio ICE di Pechino, marzo 2019.

¹⁰ Fonte: ICE 2020.

stesso periodo del 2018) I principali prodotti importati dall'Italia restano i macchinari, prodotti farmaceutici e prodotti tessili.

Principali prodotti esportati verso l'Italia (%): nel 2018 l'Italia è stato il 21° paese "cliente" della Cina, con un valore totale dei prodotti importati dalla Cina di 29,70 miliardi di euro. Nei primi 9 mesi del 2019 l'import ammontava a 24,2 miliardi (in aumento rispetto ai 22,9 miliardi dello stesso periodo del 2018). I principali prodotti esportati verso l'Italia appartengono alla categoria dell'elettronica e dei macchinari.

Investimenti dall'estero¹¹

Principali investimenti esteri: nel 2019 gli investimenti esteri in Cina sono aumentati del 5,8 per cento su base annua a 121,69 mld/€, numero che fa della Cina il secondo maggior destinatario di investimenti esteri al mondo dopo gli USA. I principali investimenti stranieri in Cina nel 2018 provenivano da: (quota %) Hong Kong (66,62), Singapore (3,86), Corea del Sud (3,46), Isole Cayman (3,01), Giappone (2,81), Germania (2,72) e Stati Uniti (1,99). Gli investimenti italiani rappresentavano lo 0,17% del totale (208 mln/€)¹².

Il settore high-tech è stato quello maggiormente favorito dagli FDI, passando dal 27,6% a 28,5% del totale degli investimenti esteri in Cina nel 2019 (con una quota totale di 31 mld/€), mentre gli altri settori in cui gli investitori hanno visto maggiori opportunità sono il mercato immobiliare, le utilities e l'industria manifatturiera.

Investimenti esteri della Cina: secondo i dati ufficiali, gli investimenti diretti dalla Cina al resto del mondo (*Outward Direct Investment*, ODI) nel corso del 2019 sono stati di 96,35 mld/€, in calo rispetto al 2018 (-8,2%). Il 13,6% di tali investimenti sono confluiti nei paesi facenti parte dell'Iniziativa *Belt and Road*, l'ambizioso piano cinese di costruire una versione moderna della Via della Seta per collegare la Cina con l'Asia, l'Europa e non solo attraverso grandi dimensioni progetti infrastrutturali¹³.

Guardando il numero nel suo complesso, la diminuzione della velocità di espansione della Cina sui mercati esteri è riconducibile a diverse ragioni tra cui il generale rallentamento/ristrutturazione dell'economia cinese e l'entrata in vigore di una serie di misure per contrastare la fuga dei capitali (per esempio la *Guidance of Outbound Investment Regulation* presentata nel 2017). La difficile contingenza internazionale - tra la sempre più tesa disputa commerciale con gli Stati Uniti ed i crescenti timori specialmente diffusi nel mondo occidentale su controllo della rete e trasferimento di tecnologie - ha avuto sicuramente un'influenza rilevante. Si nota infatti che il declino di ODI cinesi tra 2018 e 2019 si è riscontrato soprattutto in Europa ed in Nord-America. Al contrario, in linea con la narrativa cinese di "investimenti e cooperazione", gli ODI verso i paesi lungo le nuove vie della seta

sono cresciuti del 13,6% secondo dati governativi. La quantità maggiore di investimenti cinesi verso l'estero è destinata all'attività di leasing o ad altri servizi per le imprese (circa 1/3 del totale) mentre quella dell'energia rimane la singola industria che riceve maggiori ODI (quasi 1/6 del totale).

Aspetti normativi e legislativi

Sdoganamento e documenti di importazione: le merci che entrano in Cina sono soggette al pagamento sia di un dazio doganale, calcolato sul costo, assicurazione e nolo (*Cost, Insurance and Freight*, CIF) delle merci importati, sia della VAT (*Value Added Tax*, il corrispettivo dell'IVA). Per alcuni prodotti importati considerati "non essenziali" o "di lusso" è previsto il pagamento della *Consumption Tax* (tassa sul consumo), definita in base al prezzo o il volume di vendita dei prodotti (oppure entrambi) e compresa tra 1 e 56% del ricavo di vendita dei beni. È il caso, per esempio, di alcol, bacchette di legno usa e getta, cosmetici, gioielli, motociclette e motoveicoli, olio per motore, orologi di lusso, pneumatici, petrolio, prodotti da golf, yachts e tabacco.

Dal 2003 è in vigore il sistema di certificazione CCC (*China Compulsory Certification*): un marchio obbligatorio relativo alla sicurezza e alla qualità dei prodotti venduti sul mercato cinese (assimilabile al marchio CE in ambito comunitario). La mancanza di certificazione ha come conseguenza, tra l'altro, il sequestro delle merci in dogana. La lista dei prodotti che devono ottenere la certificazione CCC, le categorie rilevanti e le specifiche tecniche sono contenute nel *Catalogue of the Products under Compulsive Certification of the State* pubblicato e costantemente aggiornato sul sito del *China Quality Certification Centre*.

Dal 1° giugno 2018, infine, la *General Administration of China Customs* (GACC) ha adottato una nuova normativa che richiede informazioni più dettagliate sui prodotti importati/esportati (incluse le operazioni di transito).

Classificazione doganale delle merci: in base al Paese di provenienza, le merci che entrano in Cina vengono suddivise in cinque categorie, ognuna assoggettata ad un diverso "piano tariffario". Le cinque classificazioni di prodotti sono le seguenti: merci che beneficiano della clausola della "nazione più

¹¹ Ministry of Commerce of the People's Republic of China (2020).

¹² Fonte: ICE (2019)

¹³ Fonte: South China Morning post (China's 2019 foreign direct investment grew most in two years, but outbound investment fell 6%).

favorita”; merci soggette a trattamento preferenziale; merci soggette a trattamenti di speciale favore; merci soggette a dazi per specifici periodi di tempo; e merci che non beneficiano di alcun trattamento agevolato. Inoltre, per quanto riguarda il deposito doganale, il sistema cinese ne accoglie la richiesta solo in seguito ad accordi particolari con le dogane del posto e prevede l’importazione di particolari categorie di merci attraverso la modalità di “esportazione temporanea” per un periodo di sei mesi.

Restrizioni alle importazioni: nonostante le importanti liberalizzazioni che hanno seguito l’ingresso della Cina nel WTO nel 2001, permangono importanti barriere tariffarie (e non) alle imprese straniere. Il già citato Catalogue of the Products under Compulsive Certification of the State elenca una serie di categorie merceologiche che è possibile importare soltanto previa presentazione della certificazione richiesta. Tra i prodotti esentati si annoverano quelli utilizzati per scopo espositivo o importati dai diplomatici per uso personale, e quelli impiegati per la ricerca e sviluppo o per la riparazione di prodotti ormai fuori produzione. Il settore che riscontra maggiori difficoltà è quello agroalimentare: alcuni divieti assoluti, le restrizioni attraverso misure sanitarie o fitosanitarie (che colpiscono in particolare carne e latticini), le procedure amministrative onerose ed incerte, ed il sistema di autorizzazioni/certificazioni frammentario e stratificato, limitano l’importazione e la distribuzione dei prodotti agroalimentari esteri incidendo significativamente sui costi. I controlli sulle etichette sono inoltre sempre più rigidi. In un tentativo di stimolare i consumi interni di fronte al rallentamento dell’economia e l’inasprirsi della disputa con gli Stati Uniti, dal 1° gennaio 2020, la Cina ha introdotto tariffe d’importazione ridotte su 859 beni, dagli articoli di consumo ai componenti alimentari e tecnologici, mettendo in evidenza l’obiettivo di Pechino di ridurre le barriere commerciali e aumentare la domanda interna¹⁴.

Importazioni temporanee: secondo l’Art. 31 della normativa doganale, le merci importate “temporaneamente” devono essere esportate entro 6 mesi. In casi specifici - regolati dall’Art. 42 - è prevista la sospensione del pagamento dei dazi per questo periodo. Infine, in Cina è riconosciuto il Carnet ATA, documento doganale internazionale per l’importazione/ esportazione tax-free e duty-free per la durata massima di un anno di determinate categorie merceologiche.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: nel marzo 2019 è stata approvata la nuova Legge sugli Investimenti Esteri (*Foreign Investment Law, FIL*) che è entrata in vigore il primo gennaio 2020. Tale legge sostituisce le normative precedenti in materia di *Joint Venture* e

Wholly Owned Foreign Enterprises e intende promuovere e proteggere gli investimenti stranieri per quanto concerne il processo costitutivo, la proprietà intellettuale, e il trasferimento di tecnologia.

La legge propone un nuovo sistema di gestione degli investimenti esteri che richiede la registrazione presso le autorità competenti ma non l’autorizzazione preventiva - con l’eccezione dei settori menzionati nella cosiddetta *negative list*. Quest’ultima - introdotta nel *Catalogue for the Guidance of Foreign Investment Industries* del 2017 (il “Catalogo”) - elenca i settori per i quali gli investimenti esteri sono proibiti o soggetti a restrizioni (quali limiti alla percentuale di partecipazione consentita al capitale o alle cariche di amministrazione o gestione). Tra questi, si segnalano: la fabbricazione di armi e munizioni, la produzione cinematografica, l’editoria e le emissioni radiotelevisive, l’educazione (oltre alla produzione di tè verde e la medicina tradizionale cinese). L’ultima versione della *Negative List*, entrata in vigore alla fine del luglio 2019, ha sostituito il Catalogo e ridotto ulteriormente la lista (da 48 a 40 industrie). Accanto alla versione “nazionale” esiste una *FTZ Negative List* specifica per le cosiddette *Pilot Free Trade Zones* (zone pilota di libero scambio). Tra il 2013 e il 2019, gli articoli proibiti o soggetti a restrizioni nella *FTZ negative list* sono stati ridotti da 190 a 37¹⁵.

Legislazione societaria: attualmente, le società a capitale interamente straniero (*Wholly Foreign Owned Enterprises, WFOE*) e le due tipologie di società in forma mista (*Equity Joint Ventures, EJV* e *Cooperative Joint Ventures, CJV*) sono regolate da tre leggi particolari che creano una legislazione speciale in deroga alla normativa di carattere generale costituita dalla *Company Law* cinese. Quest’ultima si applica alle società di diritto cinese costituite da persone fisiche o giuridiche cinesi e solo in via sussidiaria e complementare alle *Foreign Invested Enterprise (FIE)*. Come già accennato in precedenza, però, l’entrata in vigore della nuova *FIL* nel gennaio 2020 ha portato alla abrogazione della legislazione speciale in quanto in termini di “organizzazione societaria, quadro istituzionale e standard di condotta” *Joint Ventures* e *WFOE* saranno assimilabili alle loro controparti cinesi.

Brevetti e proprietà intellettuale

Marchi¹⁵: il sistema cinese di registrazione dei marchi si basa sul principio del “first to file”, in base al quale chi per primo registri un marchio ne è il legittimo titola-

¹⁴ Fonte: China Briefing.com (2020).

¹⁵ Fonte: World Intellectual Property Review (2019). New Amendments to China’s Trademark Law Crack Down on Bad-Faith Filing.

¹⁶ Fonte: Qiang & Mingyang (2019). China: Copyright 2019. The International Comparative Legal Guides.

re. È dunque buona norma in Cina, prima ancora di avviare trattative commerciali (ivi inclusa anche la mera vendita di beni) e/o affacciarsi attivamente sul mercato domestico, procedere con la registrazione del marchio - direttamente presso l'Ufficio Marchi e Brevetti cinese o attraverso l'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale (*World Intellectual Property Organization, WIPO*). Il periodo di validità di un marchio è di dieci anni, decorrenti dalla data di approvazione della registrazione, ed è rinnovabile. Utile precisare che la registrazione di un marchio in Cina (*Mainland China*) non garantisce la medesima protezione dello stesso nei territori di Hong Kong, Macao e Taiwan. Nel 2013, la riforma del diritto dei marchi (*Trademark Law*) è intervenuta sul concetto di mala fede, al fine di contrastare il fenomeno molto diffuso del deposito di marchi da parte di terzi aventi un intento disonesto, sleale e meramente lucrativo. La nuova fattispecie è stata pertanto estesa: oggidi la mala fede si applica anche al deposito di un marchio uguale o simile a quello di un soggetto che il depositante conosce in virtù di precedenti rapporti commerciali. Il 1° Novembre 2019 è entrato in vigore un emendamento alla Trademark Law in risposta alle crescenti preoccupazioni delle imprese straniere riguardo ai trasferimenti forzati di tecnologia e ai furti di proprietà intellettuale. Nello specifico, l'emendamento - seguito dalle linee guida normative per l'attuazione della legge, entrate in vigore il 1° dicembre 2019- si pone l'obiettivo di penalizzare le registrazioni di marchi "in malafede" senza la reale intenzione di utilizzarli e per la prima volta rende legalmente responsabili chi agisce in malafede - ivi inclusi gli impiegati che approvano simili richieste fraudolente. L'entrata in vigore, il primo gennaio 2019, della normativa sull'e-commerce, ha rafforzato ulteriormente la tutela dei marchi, coinvolgendo le piattaforme per il commercio elettronico nella difesa dei diritti di proprietà intellettuale e ritenendole corresponsabili nel caso in cui non intervengano immediatamente per bloccare eventuali violazioni.

Copyright¹⁶: i "diritti di copia" (*copyright*) sono tutelati in Cina attraverso i maggiori trattati internazionali per la protezione del diritto d'autore e la *Copyright Law of the People's Republic of China*, adottata nel 1990 ed emendata successivamente nel 2001 e nel 2010.

Tale tutela però non riguarda i prodotti realizzati attraverso processi industriali (ritenuti privi di valore letterario o artistico intrinseco).

Brevetti¹⁷: la materia dei brevetti in Cina viene disciplinata dalla *Patent Law of the People's Republic of China*, come da ultima modifica entrata in vigore nel 2009, e l'autorità preposta chiamata a valutare l'idoneità o meno delle domande di registrazione è la *China National Intellectual Property Administration (CNIPA)*, che nell'agosto 2018 ha sostituito il precedente

ufficio per la proprietà intellettuale (SIPO) nell'ambito di un progetto di riforma per una gestione più integrata di marchi, brevetti e proprietà intellettuale. Come per i marchi, la registrazione di un brevetto in Cina può avvenire direttamente, attraverso il materiale deposito della domanda avanti il CNIPA; oppure attraverso l'estensione della domanda per il tramite del *Patent Cooperation Treaty (PCT)*.

La protezione concessa al titolare di un brevetto è piuttosto ampia: viene infatti riconosciuta come violazione anche l'importazione o la vendita non autorizzata di merci prodotte senza l'autorizzazione del titolare. Il detentore del brevetto è tenuto altresì a versare un ammontare fisso su base annuale a titolo di "tassa di registrazione", ed in caso di ritardo nel pagamento si sarà sottoposti a una mora pecuniaria. Nel gennaio 2019 è stata pubblicata la bozza di un quarto emendamento alla *Patent Law* che rafforzerebbe ulteriormente la posizione dei detentori di brevetti (ad esempio innalzando il tetto dei cosiddetti *statutory damages* in caso di violazione) ed estenderebbe la durata dei brevetti di opere di design e farmaci innovativi.

Si segnala infine che la nuova legge cinese sugli investimenti esteri prevede un (generico) divieto per i funzionari governativi cinesi di esercitare pressione sulle imprese straniere - specialmente attraverso strumenti amministrativi - a trasferire la loro tecnologia.

Denominazione di origine protetta¹⁸: la legge dei marchi cinese fornisce la definizione di "indicazioni geografiche" (IG) e richiede che esse vengano riconosciute come meritorie dalla *General Administration of Quality, Supervision, Inspection and Quarantine (AQSIQ)* e registrate come marchi di certificazione o marchi collettivi dall'organizzazione nazionale/regionale interessata presso l'ufficio cinese responsabile.

Considerando in particolare il caso dell'Italia - che possiede oltre un quarto delle IG al mondo - il riconoscimento da parte della Cina di alcune centinaia di prodotti DOP (Denominazione di Origine Protetta) (per esempio il Grana Padano, il Prosciutto di Parma o le Arance Rosse di Sicilia) è di straordinario supporto all'export italiano, in particolare per quanto riguarda il settore agroalimentare (il più esposto alle barriere commerciali).

Sistema fiscale

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Tassazione sulle attività di impresa: con l'entrata in vigore a partire da gennaio 2008 della Enterprise In-

¹⁷ Fonte: Chuanhong Long (2019). China is Amending the Patent Law, February 26.

¹⁸ Fonte: China IPR SME Desk (2018). Guide to Geographic Indications in China.

come Tax Law (EITL), il sistema di trattamento fiscale per le imprese locali e a capitale straniero è stato uniformato, allargando la base imponibile e permettendo altresì di ridurre le singole aliquote. Secondo tale normativa come ormai noto le tipologie previste sono le imprese residenti, costituite in Cina o le cui attività di gestione si svolgono in Cina, e le imprese non residenti, costituite e amministrate fuori dal paese ma che producono reddito all'interno della RPC. Le prime rientrano in una tassazione standard (Income Tax) del 25% sul reddito complessivo prodotto. Le seconde sono tenute a versare un'imposta in base ad aliquote definite sulla base dello specifico reddito; nel caso di redditi d'impresa e relativi utili vi è una tassazione del 20% (10% per i paesi come l'Italia che ricadono all'interno di particolari accordi, 5% per il regime fiscale agevolato di Hong Kong) in aggiunta alla VAT, calcolata sul reddito prodotto da un'attività che abbia richiesto una presenza in territorio cinese superiore ai sei mesi; in caso di permanenza minore, la suddetta aliquota non viene applicata, mantenendo solamente l'obbligo della VAT (6%). Sgravi fiscali sono poi previsti per particolari tipologie di imprese, come per esempio quelle operanti in settori di ricerca e sviluppo, protezione ambientale e risparmio energetico. Aliquote ridotte vengono applicate anche per imprese operanti nel settore dell'alta tecnologia e per le piccole imprese o quelle poco redditizie (reddito imponibile inferiore a CNY 3 Milioni o numero di lavoratori inferiore a 300 o totale attivo inferiore a CNY 50 milioni) rispettivamente di 15% e 20%, particolari regimi fiscali agevolati vengono favoriti per le aree destinate ad attrarre investimenti esteri.

Nel 2019 è entrata in vigore una significativa riforma fiscale che ha modificato numerose norme relative alla tassazione delle persone fisiche, tra queste, la base di calcolo portata da mensile ad annuale, di seguito gli scaglioni aggiornati in base alla Riforma.

Imposta sui redditi delle persone fisiche

Reddito Annuale Imponibile (CNY)	Aliquota
Fino a 36.000	3%
36.000 – 144.000	10%
144.000 – 300.000	20%
300.000 – 420.000	25%
420.000 – 660.000	30%
660.000 – 960.000	35%
Oltre 960.000	45%

Le persone fisiche residenti in Cina e i cittadini stranieri che risiedono nel Paese per più di 183 giorni sono soggetti al pagamento dell'imposta sul reddito individuale. Nel caso in cui una persona fisica risieda

in Cina per 183 giorni all'anno, verranno tassati tutti i redditi prodotti in Cina e tutti i redditi prodotti all'estero, ma solo se versati da entità cinesi o inerenti il territorio cinese. La tassazione mondiale sui redditi esteri non inerenti il territorio cinese verrà applicata successivamente al settimo anno consecutivo di residenza in Cina.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): la VAT è applicabile nei confronti di quei soggetti, siano essi persone fisiche o giuridiche, che svolgono attività di produzione, vendita e importazione di beni o che erogano servizi di manutenzione, fabbricazione o riparazione. I contribuenti vengono classificati in due categorie a seconda della loro capacità contributiva: contribuenti ordinari e piccoli contribuenti. I primi possono essere soggetti a diverse aliquote in base all'attività condotta: la VAT ordinaria, dopo la riduzione a partire dal 1 maggio 2018, è del 16% per i beni venduti e importati. A decorrere dalla stessa data è stata ridotta dall'11% al 10% l'aliquota applicabile ad alcuni settori quali quelli dei trasporti, dell'edilizia, delle telecomunicazioni, ecc.

Al fine di contrastare le incertezze e stimolare le imprese, a partire dal primo aprile 2019, i tassi dell'imposta sul valore aggiunto (VAT) sono stati ulteriormente rivisti al ribasso ed in particolare è stato previsto un ribasso dal 16% al 13% per la VAT nel settore manifatturiero, e dal 10% al 9% per la VAT nei settori costruzioni e trasporti (mentre il tasso del 6% sui servizi rimarrà inalterato).

Infine, si cita nuovamente la Consumption Tax, applicata ai soggetti che si occupano di produzione, importazione e lavorazione di particolari tipologie di beni considerati "non essenziali" o "di lusso", come alcol, cosmetici, gioielli, pneumatici, motociclette e motoveicoli, petrolio, yacht prodotti da golf, olio per motore, orologi di lusso, bacchette di legno usa e getta e tabacco. Questa tassa è calcolata basandosi sul prezzo di vendita dei prodotti, sul volume di vendita o la combinazione dei due. L'aliquota proporzionale varia dall'1 al 56% del ricavo di vendita dei prodotti. Le esportazioni sono esenti da questa tassa.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹⁹: 2

Condizioni di assicurabilità SACE²⁰: apertura senza condizioni.

¹⁹ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

²⁰ Fonte: www.sace.it

Sistema bancario

Il sistema bancario è regolato da due Istituzioni: la *People's Bank of China* e la *China Banking & Insurance Regulatory Commission (CBIRC)*. La Banca del Popolo è la banca centrale cinese, responsabile della politica monetaria e della stabilità del sistema finanziario, e competente in materia di normative commerciali su depositi e crediti. La CBIRC è invece l'organismo preposto al monitoraggio dell'intero sistema bancario e assicurativo ed incaricato di formulare le normative che regolano il settore e supervisionare l'applicazione. Entrambe le istituzioni sono subordinate alle direttive del Consiglio di Stato. Tale rapporto di "subordinazione" è evidente se si considera il ruolo delle cosiddette *Policy Banks: China Development Bank (CDB), Export-Import Bank of China (China Exim Bank)*, ed in una certa misura *Agricultural Development Bank of China (ADBC)*. Le tre banche sono state fondate dal governo cinese nel 1994 con l'obiettivo di finanziare rispettivamente i grandi progetti infrastrutturali, il commercio e gli investimenti esteri di *policy-oriented business*, e l'economia rurale. Il governo è l'azionista di maggioranza delle cinque maggiori banche commerciali attive livello nazionale: *Industrial & Commercial Bank of China (ICBC), China Construction Bank (CCB), Bank of Communication (BoCom), Bank of China (BOC)* ed *Agricultural Bank of China*. Esistono poi altre banche commerciali a livello nazionale, municipale e rurale. Secondo i dati della *China Banking & Insurance Regulatory Commission*, le banche commerciali hanno realizzato un utile netto per un totale di 2 trilioni di yuan (\$ 285 miliardi) nel 2019. Alla fine del quarto trimestre dell'anno scorso, il rapporto di copertura degli accantonamenti per NPL (*Non Performing Loans*) delle banche commerciali era del 186,08% e il coefficiente di adeguatezza patrimoniale era del 14,64%. Queste cifre hanno raggiunto un livello relativamente elevato negli ultimi anni, dimostrando che il settore bancario ha ancora forti capacità di compensazione del rischio²¹. A inizio 2020, in seguito all'epidemia da COVID-19, la BOC, la banca centrale, insieme ad altri ministeri e autorità di regolamentazione finanziaria, hanno implementato 30 misure politiche tra cui un'iniezione di liquidità nei mercati finanziari del paese, incaricando le banche commerciali di offrire tassi di prestito favorevoli alle società attivamente impegnate nella lotta contro l'epidemia²². CBIRC ha ribadito il suo impegno a contenere il cosiddetto *shadow banking* nel 2020 - per esempio attraverso una più attenta vigilanza sulle operazioni fuori bilancio - al fine di ridurre la leva finanziaria nell'economia (*deleveraging*), annunciando che durante i tre anni dal lancio dell'iniziativa di repressione nel 2017, il settore *shadow banking* in Cina si è contratto di 16 trilioni di yuan (circa USD \$ 2,3 trilioni), risultando in un "contenimento efficace del rischio"²³.

Durata operazione	PBOC basic rate	PBOC basic rate lending
Conto corrente	0,30	n/a
3 mesi	0,30%	4,35%
6 mesi	1,35%	4,35%
12 mesi	1,55%	4,35%
24 mesi	1,75%	4,75%
36 mesi	2,25%	4,75%
60 mesi	2,75%	4,75%
> 60 mesi		4,90%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b

Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a

Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE

L. 100/90

Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)

L. 269/2006, art. 1, c. 932

Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero

L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

²¹ Fonte: China Daily (2020) Solid banks, hurt, will ride out epidemic to emerge versatile

²² Fonte: China Banking News (2020) China's Banking Regulator Calls for Comprehensive Reduction to Financing Costs for Micro Enterprises During Coronavirus Outbreak.

²³ Fonte: China Banking News (2020) CBIRC Stresses Commitment to Dismantling of China's Shadow Banking Sector.

Parchi industriali e zone franche

I parchi industriali sono caratterizzati dalla concentrazione di imprese specializzate nella produzione di beni e fornitura di servizi per la produzione industriale che possono beneficiare di una serie di infrastrutture interne e servizi condivisi (oltre ad avere accesso a incentivi e agevolazioni fiscali). In Cina sono presenti diversi parchi industriali: oltre 190 zone di sviluppo economico e tecnologico; circa 170 zone di sviluppo industriale high-tech e 23 Bonded Logistic Center in grado di offrire servizi logistici integrati - es. trasporto e deposito - grazie anche ad uno snellimento del sistema burocratico per le merci in entrata/uscita.

Le zone franche sono invece aree prestabilite dove si concentrano programmi di defiscalizzazione e decontribuzione rivolti alle imprese che vi si stabiliscono.

La Repubblica Popolare Cinese ha inizialmente approvato 6 Zone Economiche Speciali (la provincia di Hainan e le città di Shenzhen, Zhuhai, Shantou, Xiamen, e Kashgar) ed 11 Zone Pilota di Libero Scambio (Pilot Free Trade Zone, FTZ): la prima, Shanghai, nel 2013, seguita da Guangdong, Tianjin, Fujian, Zhejiang, Liaoning, Hubei, Chongqing, Sichuan, Shaanxi, ed Henan. Il 26 agosto 2019 la Cina ha annunciato l'espansione del progetto FTZs per includere sei nuove zone. Queste sei FTZs sono localizzate nella provincia di Jiangsu, Guangxi, Yunnan, Shandong, Hebei e Heilongjiang²⁴.

La raccomandazione del Consiglio di Stato - nel luglio 2018 - a "promuovere l'esperienza delle Pilot Free Trade Zone" nel settore dei servizi e nella gestione degli investimenti lascia pochi dubbi sull'intenzione di utilizzare le FTZ come banco di prova per importanti innovazioni istituzionali a livello nazionale. Significativamente, diversi elementi della nuova legge sugli investimenti esteri erano stati prima testati nelle FTZ (per esempio la possibilità di registrare nuove attività economiche - ovviamente escluse quelle nella Negative List - senza autorizzazione preventiva). Ipoteticamente, qualora il libero flusso di capitali esteri e la piena convertibilità della valuta nazionale all'interno delle zone franche si rivelino anch'essi esperimenti di successo potranno essere replicati su scala nazionale. Infine, continuano i "lavori in corso" per lo sviluppo di importanti progetti che mirano a rendere il territorio cinese "fisicamente" più integrato. Oltre quello per la Greater Bay Area (il triangolo Hong Kong, Shenzhen e Macao incentrato su Shenzhen) e lo Yangtze River Delta Economic Zone (coordinato dalla Shanghai Development and Reform Commission), si segnala il piano per trasformare la campagna di Xiong'An in una 'Nuova Zona' (New Area) intelligente e sostenibile per connettere i grandi centri di Pechino-Tianjin-Hebei e proporre un modello di sviluppo per le città dell'entroterra cinese.

Accordi con l'Italia

Il 2018 è stato caratterizzato da un progressivo intensificarsi delle relazioni diplomatiche tra Italia e Cina supportato dalla creazione, lo scorso agosto, della Task Force Cina all'interno del Ministero dello Sviluppo Economico italiano con l'obiettivo dichiarato di rafforzare le relazioni economico-finanziarie tra i due Paesi. Nel settembre 2018 il Vicepresidente del Consiglio Di Maio, recatosi in Cina per presenziare all'inaugurazione della Western China International Fair a Chengdu, dove l'Italia era paese ospite d'onore, ha firmato insieme alla controparte cinese un accordo sulla collaborazione nei paesi terzi. Tale processo è culminato con la visita di stato in Italia del Presidente cinese Xi Jinping nel marzo 2019. In tale occasione, è stato firmato un memorandum di intesa tra i due governi sulla collaborazione nell'ambito delle "nuove vie della seta" ed una serie di altre intese istituzionali e commerciali. Nel mese successivo il Primo Ministro italiano Giuseppe Conte ha partecipato a Pechino alla Seconda Edizione del Belt and Road Summit, unico capo di stato del G7.

Ambiente e salute si confermano nel frattempo i due settori dove la cooperazione tra i due paesi è stata maggiormente approfondita.

Durante la visita di Xi a marzo 2019 invece è stato approvato il nuovo piano di azione triennale 2019-2021 per la cooperazione sanitaria tra i due paesi. Si segnala inoltre la firma - nella stessa occasione - di un nuovo accordo Italia-Cina per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito attraverso una ripartizione dei rispettivi diritti impositivi. Infine, l'annuncio del 2020 come anno della cultura e del turismo italiano in Cina e la celebrazione, lo stesso anno, del 50° anniversario dello stabilimento delle relazioni diplomatiche tra i due paesi, rappresentano due opportunità importanti per approfondire ulteriormente i rapporti tra Italia e Cina.

Costo dei fattori produttivi

Lo stipendio minimo in Cina è deciso a livello locale e aggiornato annualmente considerando una serie di parametri che spaziano dal costo della vita al livello di sviluppo economico della regione. In generale, lo stipendio minimo assume un valore compreso tra il 40% ed il 60% del reddito medio nella regione.

Nel 2020, i salari minimi più alti si trovano nelle province del Guangdong, Jiangsu e Zhejiang, che hanno superato tutte i 2000 RMB (258 €). Oltre alle municipalità di Pechino, Shanghai, Shenzhen e Tianjin. Shanghai continua ad avere il salario minimo più alto in Cina, a 2.480 RMB (319 €).

**Salario min.
(in \$/mese)²⁵**

Città	Importo
Shanghai	358
Pechino	318
Anhui	166

**Elettricità ad uso industriale
(in USD/Kw/h)²⁶**

	Valore medio
Elettricità ad uso industriale (dati 2018)	0,08

Tasso medio di elettricità in Cina 6.8c/kWh
*per uso residenziale 8.98c/kWh.

**Prodotti petroliferi
(in RMB/litro)²⁷**

Combustibile	Valore medio
Benzina	6,77
Nafta	5,95
Combustibile industriale	2,45

**Acqua ad uso industriale
(in €/m³)²⁸**

	Valore medio
Acqua	1,11

**Affitto immobili
(in €/m²)²⁹**

	Valore medio
Ad uso ufficio (zona CBD)	40-70 euro**

Organizzazione sindacale³⁰

Lo sforzo di regolamentazione del mercato del lavoro in Cina è cominciato con la *Labour Law* del 1994. La *Trade Union Law* del 2001 ha riconosciuto la centralità della Federazione dei Sindacati di Tutta la Cina (*All-China Federation of Trade Unions, ACFU*) come unica organizzazione sindacale legale e responsabile della promozione della linea del PCC tra la classe lavoratrice. Il fine ultimo dell'organizzazione sindacale in Cina è la preservazione di relazioni di lavoro armoniose e stabili. L'iscrizione al sindacato avviene su base volontaria ma i diversi benefici ad essa legati in termini di sussidi e servizi sociali la rende economicamente "conveniente" specialmente per le fasce più deboli della popolazione. Il diritto allo sciopero non è contemplato o tutelato dal punto di vista legislativo. I lavoratori che hanno deciso comunque di scioperare - noto il caso delle proteste del 2016 contro le condizioni di lavoro imposte da alcune multinazionali - lo hanno fatto in autonomia. La legge prevede il diritto dei lavoratori

ad organizzarsi in sotto-associazioni all'interno delle *Foreign-Invested Entity (FIE)*. Queste ultime subiscono spesso pressioni ad accettare la formazione delle *Enterprise Trade Union (ETU)* che garantiscono al PCC la forza lavoro sotto controllo. Il tasso di disoccupazione in Cina è del 3,62% (dicembre 2019). Il tasso medio di disoccupazione cinese degli ultimi 20 anni è del 4,07%. Dalle ultime statistiche il tasso di partecipazione della forza lavoro è pari al 68,19% a dicembre 2019.

Informazioni utili**Indirizzi Utili nel Paese****Rete diplomatico consolare³¹****Ambasciata d'Italia**

2, 2nd Street East - San Li Tun - 100600 Pechino
Tel: + 86 10 85327600 - Fax: + 86 10 65324676
www.ambpechino.esteri.it

ambasciata.pechino@esteri.it

Consolato Generale d'Italia a Shanghai

The Center, 19th Floor
Changle Road, Nr. 989 - 200031 Shanghai
Tel: + 86 21 65965900 - Fax: + 86 21 64716977
www.consshanghai.esteri.it

info.shanghai@esteri.it

Consolato Generale d'Italia a Guangzhou (Canton)

Unit 1403, International Finance Place (IFP),
Nr. 8, Huaxia Road, Zhujiang New Town,
510623, Guangzhou.

Tel: + 86 20 38396225 - Fax: + 86 20 85506370

www.conscanton.esteri.it
consolato.canton@esteri.it

²⁵ Fonte: www.china-briefing.com/news/minimum-wages-china-2020

* Le statistiche presentate sono valori medi tra le diverse province.

** I valori possono variare sensibilmente tra Shanghai e Pechino.

²⁶ Fonte: GlobalPetrosPrices.com

²⁷ Fonti: SunSirs Commodity Data Group; GlobalPetrolPrices (2020).

²⁸ Fonte: hina Water Authority (2016).

²⁹ Fonte: Cushman & Wakefield (2018). L'affitto è effettivo è calcolato sulla superficie lorda di pavimento e assumendo una locazione ad impresa multinazionale che occupa metà piani per un termine di tre anni di locazione tipico con gratis periodi presi in considerazione.

** I valori possono variare sensibilmente tra Shanghai e Pechino.

³⁰ Fonte: Wrest (2017). Evaluating Trade Union Law and Collective Bargaining in China: Key Considerations for Foreign Firms. CEIC (2020) Statistics: China Unemployment Rate. China Trade Union Law and Regulation and Foreign Owned Companies, April 19.

³¹ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

Consolato Generale d'Italia a Chongqing

World Financial Center (WFC), 49th Floor
Min Zu Road, Nr. 188, Yuzhong District
Chongqing 400010

Tel: + 86 23 63822511 /+86 23 63316592

Fax: + 86 23 63832544

www.conschongqing.esteri.it

chongqing.segreteria@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituti italiani di cultura

Pechino: Sanlitun Dong Er Jie, Nr.2 - 100600 Pechino

Tel: + 86 10 65322187 - Fax: + 86 10 65325070

www.iicpechino.esteri.it

iicpechino@esteri.it

Shanghai: 19th Floor, The Center,

Changle Road, Nr. 989 - 200031

Tel: + 862165965900 - Fax: + 862154075750

www.iicshanghai.esteri.it

iicshanghai@esteri.it

Uffici ICE³²

Pechino: Sanlitun Diplomatic Residence Compound,
Unit 1, 6th Floor

Gongren Tiyyuchang North Rd, Chaoyang District
100600

Tel: +86 10 65973797

pechino@ice.it

Canton (Guangzhou): International Finance Centre

(IFC), Unit 3203 Zhujiang West Avenue, Nr. 5 - 510623

Tel: +86 20 85160140 - Fax: +86 20 85160240

canton@ice.it

Ufficio ENIT³³

Jing Guang Center, Room 3214

Hu Jia Lou, Chaoyang District - 100020 Pechino

Tel: +86 10 85906686 - Fax: +86 10 85906687

beijing@enit.it

Istituti di credito italiani

Banco BPM Spa

Ufficio di Rappresentanza - Shanghai

Unit 013 27/FI. Hang Seng Bank Tower

1000 Lujiazui Ring Road Pudong New Area, 200120

Tel: +86 21 6841 0599 Fax: +86 21 68411776

www.gruppobancopopolare.it

shanghai@bancopopolare.cn

BNL c/o BNP Paribas per informazioni e assistenza
sui progetti di sviluppo internazionale:

antonino.conti@bnlmail.com

bnlinternationaldesk@bnlmail.com

Intesa SanPaolo

Ufficio di Rappresentanza - Pechino

Capital Mansion, 21st Floor, Room 8-6

Xin Yuan Nan Road, 100004

Tel: +86 (10) 84862108

www.intesasanpaolo.com

bjoffice@intesasanpaolo.bj.cn

Shanghai Branch

China Merchants Tower, 10th Floor, Room 1001 161
Lujiazui East Rd, 200120

Tel: +86 (21) 20822600 - Fax: +86 21 58799945

www.intesasanpaolo.com

rosario.pedicini@intesasanpaolo.com

Banca Monte Paschi di Siena

Beijing Representative Office

1602, China World Tower 1,

No.1 Jianguomenwai Street,

Chaoyang District, 100004

Tel: +86 10 650 531 36 Fax: +86 10 650 531 39

rebecca.yang@mps.it

Guangzhou Representative Office

Unit 1708, Tower A, Center Plaza, 161 Linhexi Road,

Tianhe District, 510620

Tel: +86 20 3825 1001

mpsgz@126.com

Shanghai Branch

Unit 2501-2503, 25th Floor, Platinum Building,

No. 233 Taicang Road, 200020

Tel: +86 21 53862800 Fax: +86 21 53 830411

paolo.luciolli@banca.mps.it

Unicredit

Ufficio di Rappresentanza Pechino

Scitech Tower Rm 1209, 22 Jianguomenwai Dajie

CITIC Building, Rm 2604, 19 Jianguomenwai Dajie

Chaoyang District 100004

Tel: +86 10 65003716 Fax: +86 10 6500 1165

beijing@unicreditgroup.cn

Ufficio di Rappresentanza Guangzhou

Unit 1502 Guangzhou R&F Center,

10 Huaxia Road, Tianhe, 510623

Tel: +86 20 38928180

jonathan.lin@unicreditgroup.cn

Shanghai Branch

Unit 2401, Jin Mao Tower, 88 Century Boulevard

200121

Tel: +86 21 50470077 Fax: +86 21 5047 0407

shanghai@unicreditgroup.cn

UBI Banca

Shanghai (Ufficio di rappresentanza)

Suite 808 Real Tower

1325 Middle Huaihai Road, 200031

Tel: +86 21 61675333 - Fax: +86 21 61675582

Cell.+86 13 80 16 24 305

office@ubibanca.sh.cn

Ref.: Grace Lu (Representative)

³² Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

³³ Fonte: ENIT Agenzia Nazionale Turismo (www.enit.it).

Banca Popolare di Sondrio

È presente con una propria società collegata Sintesi 2000 Srl (Società detenuta da Banca Popolare di Sondrio)

Shanghai Representative Office, 20th Floor, The Center No.989, Changle Road, 200031

Tel: +86 21 5116 6888 Ext 20472

Fax: +86 21 5116 6899

sintesi.sh@sintesi2000.com.cn

In Italia

Rete diplomatico-consolare³⁴

Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia

Via Bruxelles, 56 – 00198 Roma, Italia

Tel: +39 06 96524200

it.china-embassy.org/ita/

chinaemb_it@mfa.gov.cn

Consolati:

Milano: Via Benaco, 4 - 20139 Milano

Tel: +39 02 5693869 - Fax: +39 02 5694131

milano.china-consulate.org/ita

Firenze: Via dei Della Robbia, 39 - 50132 Firenze

Tel: +39 055 573889 - Fax: +39 055 5520698

firenze.china-consulate.org/ita

Uffici Commerciali

Roma: Via della Camilluccia, 613 - 00135 Roma

Tel: +39 06 3638534 - Fax: +39 06 36308552

http://it.mofcom.gov.cn

it@mofcom.gov.cn

Milano: Via Paleocapa, 4 – 20121 Milano, Italia

Tel: +39 02 72021905 - Fax: +39 02 86452219

http://milan.mofcom.gov.cn

Centri Visti

Roma: Viale Regina Margherita, 279 - 00198 Roma

Tel: +39 06 44250240 - Fax: +39 06 44260770

www.visaforchina.it/ROM_IT

Milano: Viale Liguria, 40 - 20143 Milano

Tel: +39 02 83201385 - Fax: +39 02 83201407

www.visaforchina.it/MIL_IT

Istituti di credito

Bank of China

Filiale di Milano

Via Santa Margherita, 14/16 – 20121 Milano

Tel: +39 02 86473200/864731 - Fax: +39 02 86473203

www.bankofchina.com/it/

milanbd@bank-of-china.com

Filiale di Roma

Via Barberini, 97/103 – 00187 Roma

Tel: +39 06 4521016 - Fax: +39 06 452101618

Formalità doganali e documenti di viaggio³⁵

Necessario il visto d'ingresso rilasciato dall'Ambasciata o dal Consolato cinese. Le tempistiche variano da 2 a 7 giorni in base all'urgenza della richiesta (in base alla tipologia di procedura viene applicata una sovrat-

tassa). Coloro che si recano in Cina per motivi di studio o scopi professionali, necessitano in aggiunta di una lettera di invito da parte dell'ente cinese ospitante.

Corrente elettrica: 220 Volt, 50 Hz, adattatore non necessario ma consigliato.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 8.00/9.00-17.00/18.00

Negozi: aperti generalmente tutti i giorni fino a tarda sera (22.00).

Banche: lun-ven 9.00-17.00, sab 8.00-11.30 (solo le banche principali e solo per i correntisti).

Uffici pubblici: 9.00-17.00

Festività: Capodanno (1 gennaio); Capodanno Cinese (gennaio-febbraio); Festa dei Defunti (4 aprile); Festa del Lavoro (1 maggio); Dragon Boat (30 maggio); Festa nazionale (1-7 Ottobre).

Assistenza medica

Il numero da comporre in caso di emergenza è il 120. Si consiglia di munirsi di un'assicurazione sanitaria prima della partenza in quanto per gli stranieri i servizi medico-sanitari sono a pagamento.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Air China.

Altre compagnie che effettuano collegamenti diretti con l'Italia: China Eastern Airline, China Southern Airlines, Hainan Airlines, Neos Air.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: il costo di un taxi a Pechino varia in base alla fascia oraria: dalle ore 5 alle 23 la tariffa fissa di partenza è 14 RMB (circa 1,90 Euro) mentre dalle 23 alle 5 la tariffa fissa di partenza è di 14,40 RMB (circa 2 Euro) e vale per i primi 3 km con l'applicazione di un sovrapprezzo di 1 RMB per bilanciare il carburante; oltre i primi 3 km vengono addebitati 2,3 RMB/km durante il giorno e 2,8 RMB/km durante la notte. Il prezzo della navetta varia da 15 RMB a 30 RMB (da circa 2,10 a 4,20 euro) in base destinazione finale mentre il prezzo del treno è di 25 RMB (circa 3,50 euro) per le fermate di Sanyuanqiao e Dongzhimen. La tariffa della metropolitana parte da 3 RMB (circa 0,40 euro) e arriva fino a 10 RMB (1,40 euro) in base alla distanza percorsa.

34 Per ulteriori informazioni consultare la sezione 'Numeri Utili' del sito dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia: it.china-embassy.org

35 Per ulteriori informazioni consultare la sezione 'Paesi' - 'Repubblica Popolare Cinese' del sito Viaggiare Sicuri.

Fondata nel: 1991

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 2000

Presidente: Paolo Bazzoni

Segretario Generale: Giulia Gallarati

Indirizzo: 3-2-21 Sanlitun Diplomatic Residence Compound, Gongtibeilu No.1 Chaoyang District, 100600 Pechino

Telefono: +86 10 85910545

E-mail: info@cameraitacina.com

Web: www.cameraitacina.com

Orario: 9.00-18.00

Numero di soci: 546

Quota associativa: Per i Soci ordinari (Aziende) 3.000 - 6.000 RMB; Per i Soci sostenitori (Aziende) 5.500 - 9.500 RMB; Per i Soci individuali 800 - 5.500 RMB.

Newsletter: E-newsletter (mensile).

Pubblicazioni: Brochures settoriali; Quaderni (WIP); Report "Made in China 2025 Unveiled" CICC Business Survey, prima e seconda edizione.

Altri Uffici:

Ufficio di Shanghai:

N. 777 Weihai road,

2nd Floor, Room 202,

Jing'An District Shanghai, China

Tel: +86 21-63810268

infohanghai@cameraitacina.com

Ufficio di Suzhou:

15F-1503, International Commerce Tower

No.28 Shishan Road, SND, 215011, Suzhou, China

Tel: +86 512 68759008

infosuzhou@cameraitacina.com

Ufficio di Guangzhou:

Suite 948, Garden Tower, Garden Hotel,

368 Huanshi Dong Lu, 510064 Guangzhou

Tel: +86 20 83652682

infoquangdong@cameraitacina.com

Ufficio di Chongqing:

Floor 20th, Chongqing Liangjiang International Cooperation Center

No. 6 Huang Shan Avenue Liangjiang New Zone,

401121, Chongqing, China

Tel: +86 23 81156589

infochongqing@cameraitacina.com